

Tragico schianto nella notte muore un barista di 27 anni

Aveva la patente sospesa, guidava l'auto di un'amica (rimasta ferita)

SILEA Un malore, forse un colpo di sonno, una distrazione improvvisa o ancora la nebbia che rendeva difficile la visibilità, nel buio silenzioso della notte del coprifuoco. Restano ancora incerte le cause della tragedia che si è consumata all'alba di ieri a Canton di Silea: un'auto, con a bordo due giovani, si è schiantata fuori strada. A perdere la vita chi si trovava al volante, Salvatore Abel Aprile, un 27enne originario di Barletta ma residente con il padre a Roncade. È grave ma non in pericolo di vita la ragazza che viaggiava al suo fianco: M.M.V., 22 anni, originaria della Svizzera e proprietaria del veicolo, una Mini gialla, su cui i due viaggiavano. La tragedia si consuma poco dopo le 4.30 in via Belvedere, poco distante dal ristorante «Le Papere in Barchessa».

In quel tratto di strada che costeggia il Sile, all'incrocio tra via Bassa Trevigiana e via Canton (al confine tra Silea e Casale) c'è una curva tristemente nota in passato per altri incidenti simili. La vettura stava procedendo da Casale in direzione di Roncade quando, in prossimità della curva a sinistra, il mezzo è sbandato verso destra, schiantandosi violentemente prima contro un muretto di



cinta di un'abitazione e poi contro un palo dell'energia elettrica. Nell'impatto il veicolo è rimbalzato verso la parte sinistra della carreggiata si è poi capovolto, con i due gio-



Zottarelli
Il ragazzo era molto giovane, è stata una tragedia che ci ha lasciato tutti basiti

vani che sono rimasti intrappolati all'interno. Medico e infermieri del Suem 118, giunti sul posto, non hanno potuto far molto per salvare la vita al 27enne, morto sul colpo a causa delle gravi lesioni riportate. Sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco di Treviso e una pattuglia della polizia stradale che ha svolto sul posto i rilievi del caso. Le indagini sull'incidente proseguiranno anche se si escludono responsabilità di terzi. È stato accertato che il 27enne fosse al volante dell'auto nonostan-

te la sua patente fosse stata sospesa tempo fa. Inoltre i due si trovavano in auto, violando il coprifuoco: non è per ora noto dove abbiano trascorso la serata ma la 22enne sarebbe dovuta rientrare, una volta accompagnato a casa l'amico, in un B&B della zona. Salvatore Abel Aprile viveva con il padre Giuseppe e la compagna di quest'ultimo a Roncade, in via Longhin. Era conosciuto come barista e aveva prestato servizio in alcuni locali, tra cui la «Capannina» a Jesolo, oltre che presso il bar del centro commerciale Arsenale di Roncade. Fino a sei mesi fa si trovava a Parigi, dove vive invece la madre, e per un anno ha lavorato come cameriere in un locale, lo Chez Pierrot «Antonio e Antonio». Il cuore e i sogni erano però legati alla sua terra, il Salento, luoghi in cui amava fare ritorno molto spesso. Nel corso della giornata di ieri anche il sindaco di Roncade, Pieranna Zottarelli, ha dato alla famiglia il messaggio di cordoglio di tutta la comunità. «Il ragazzo era molto giovane - ha commentato - è stata una tragedia che ci ha lasciati basiti, speriamo la ragazza si riprenda presto». Il funerale sarà fissato nei prossimi giorni.

Nicola Cendron
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda



● Salvatore Abel Aprile (in foto) faceva il barista al Capannina di Jesolo e in altri locali. Nell'ultimo anno aveva lavorato in Francia dove vive la madre

● Non è chiaro perché stesse guidando l'auto dell'amica pur avendo la patente sospesa

● L'incidente è avvenuto verso le 4.30 del mattino in piena violazione del lockdown

A Vittorio Veneto

Rimossa la frana Dopo trenta giorni riapre l'Alemagna

TREVISO Dopo un mese di disagi, in seguito alle frane provocate dal maltempo dello scorso 6 dicembre che avevano portato all'interruzione della circolazione lungo la Alemagna a Fadalto, nel comune di Vittorio Veneto, ieri la strada statale 51 è stata finalmente riaperta al transito. È stata infatti completata dai tecnici di Anas la completa rimozione del materiale franato sulla carreggiata e sono stati ultimati i primi interventi di messa in sicurezza del versante, interessato dalle

La frana
L'Alemagna era stata chiusa al traffico in seguito alla frana del 6 dicembre scorso. Ora è stata riaperta



frane che si sono purtroppo messe in movimento in seguito all'ondata di maltempo di dicembre. A partire da ieri il tratto è nuovamente percorribile durante il giorno con il senso unico alternato. La riapertura è stata inizialmente fissata dalle 8 alle 20 mentre a partire da oggi, 8 gennaio, la fascia oraria sarà estesa dalle 6 alle 20. Per ora permane, per motivi di sicurezza, la chiusura notturna. Proprio per garantire la sicurezza della circolazione in transito, durante il giorno Anas ha previsto un presidio fisso di guardiania. Sono stati rispettati i tempi dei lavori che erano stati prospettati nel corso dell'incontro tra il Comune di Vittorio Veneto, Anas, Autostrade per l'Italia e Ferrovie. La rete ferroviaria, nell'arco di pochi giorni, era stata riattivata. (Ni.Ce.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Crac Nes, Compiano condannato a 6 anni

Il giudice ha riconosciuto la bancarotta come aveva chiesto la procura

TREVISO Sei anni e sei mesi di reclusione, confisca per equivalente di beni mobili e immobili per un valore di 3 milioni e 600 mila euro, una previsionale in favore delle parti civili di 36 milioni, immediatamente esecutiva, oltre all'interdizione a vita dai pubblici uffici e tutte le pene accessorie, per un totale di 10 anni. Questo quanto sentenziato al termine del processo di primo grado dal collegio dei giudici del tribunale di Treviso, composto dal presidente Francesco Sartorio e da Leonardo Bianco e Cristian Vettoruzzo, che ieri hanno condannato per bancarotta Luigi Compiano. L'ex patron della

North East Service era chiamato a rispondere del crac del gruppo di vigilanza privata e dei reati fiscali commessi tra il 2010 e il 2013 (per quelli avvenuti tra il 2006 e il 2009 è scattata la prescrizione).

Il pubblico ministero Massimo De Bortoli aveva chiesto una condanna a nove anni, ritenendo le aggravanti equivalenti alle attenuanti generiche, ma si è comunque detto soddisfatto per la scelta dei giudici di qualificare come bancarotta quella che il gip aveva definito una semplice appropriazione indebita.

Compiano è accusato di aver sottratto 36 milioni di euro dai caveu in cui era conser-



vato denaro liquido di realtà economiche di rilievo tra cui Ikea, vari istituti di credito, ipermercati, tutti costituitisi come parte civile. L'ex patron di Nes aveva utilizzato il denaro per acquistare modelli di

lusso di circa 400 auto, 100 motociclette e 70 imbarcazioni. Compiano, dopo anni in cui aveva sottratto denaro ai clienti, è andato avanti fino a quando due clienti di Nes, Veneto Banca e Intesa San Paolo, hanno chiesto di riavere i loro depositi, tra i 23 e i 40 milioni di euro. Pretendevano venissero consegnati in contanti e subito ma in azienda vennero trovati solo 29 assegni firmati da Compiano a titolo di garanzia e nessuna banconota. L'avvocato difensore di Luigi Compiano, Piero Barolo, ha annunciato l'intenzione di ricorrere in appello.

Ni.Ce.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Appello

La difesa di Compiano ha già annunciato l'intenzione di ricorrere in appello

Festeggia il compleanno e cade nel canalone

L'escursione sul Grappa è finita con un viaggio sull'elicottero del Suem

CRESPANO Voleva trascorrere il giorno del suo 48esimo compleanno con una bella escursione sul monte Grappa, immerso nella natura. Non poteva certamente immaginare che a rendere questa esperienza memorabile, si fa per dire, sarebbe stata una rovinosa ruzzolata sulla neve, per oltre 200 metri, e un viaggio sull'elicottero del Suem 118 insieme al soccorso Alpino che gli ha salvato la vita.

Protagonista di questa disavventura è stato un 48enne di Pove del Grappa, R.B., che fortunatamente ha riportato ferite molto lievi.

L'episodio è avvenuto poco

prima delle 13 di ieri. L'uomo stava scendendo lungo il sentiero 102 da Malga Ardosetta, quando improvvisamente ha perso l'equilibrio sulla neve ghiacciata e ha iniziato a ruzzolare nella Valle della Madonna del Covolo fermandosi molto più sotto rispetto al punto da cui era scivolato.

Il 48enne, chiaramente

Il volo

L'uomo è scivolato per oltre 200 metri e si è procurato delle lievi lesioni al polso

scosso per l'incidente, è riuscito ugualmente a lanciare l'allarme e a dare le coordinate del punto in cui si trovava. Medico e infermiere del Suem di Crespano sono subito partiti avviandosi a piedi sul sentiero, seguiti da una squadra del Soccorso alpino della Pedemontana del Grappa.

Inizialmente l'intervento dell'elicottero era reso impossibile dalla nebbia.

In contatto telefonico con l'uomo, dopo averne sentito le urla, il medico si è calato per una quarantina di metri e lo ha visto, molto più sotto e sul versante opposto della Valle. Nel frattempo l'elicottero

del Suem si è potuto avvicinare e, seguendo le indicazioni dei soccorritori, si è portato sulla verticale al punto dove si trovava l'escursionista. Calato tra gli alberi, con un verricello di una quarantina di metri, il tecnico del Suem 118 ha raggiunto l'uomo e lo ha caricato a bordo.

Il 48enne è stato trasportato a Crespano del Grappa: ha riportato lievi lesioni ad una mano e ad un ginocchio ed è stato affidato alla moglie, giunta sul posto e chiaramente preoccupata per la sua sorte.

Ni.Ce.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● L'incidente è avvenuto poco dopo le 13 di ieri lungo il sentiero 102 da Malga Ardosetta

● L'uomo è scivolato sulla neve ed è ruzzolato nella Valle della Madonna del Covolo 200 metri sotto il sentiero

A Montebelluna

La casa prende fuoco due ragazzine intossicate dal fumo

TREVISO Sono intervenute ben quattro squadre dei vigili del fuoco di Montebelluna per estinguere un incendio che è divampato, attorno alle 20 di ieri sera, in via Corazzin ad Arcade. Le fiamme hanno interessato la porzione centrale di una casa colonica suddivisa in quattro appartamenti. Nell'abitazione danneggiata dal rogo, provocato dalla fiammata di una bombola di gas (fortunatamente non esplosa), vive una famiglia originaria del Camerun composta da una madre e due

L'intervento
Sono state necessarie quattro squadre dei vigili del fuoco per domare le fiamme che hanno distrutto una casa



figlie, di 16 e 18 anni. Sul posto sono intervenute le ambulanze del Suem 118 che hanno trasportato le ragazze al pronto soccorso dell'ospedale Ca' Foncello di Treviso, per essere sottoposte agli accertamenti del caso, per aver respirato del fumo. La madre ha riportato invece delle lievi abrasioni alle mani e un'ustione ad una gamba. L'appartamento risulta attualmente inagibile: fortunatamente gli altri appartamenti, in cui vivono alcuni anziani, non hanno avuto nessun tipo di conseguenza. Attraverso l'Ater il Comune di Arcade (giunto in via Corazzin il sindaco Fabio Gazzabin) si è subito mobilitato per trovare un appartamento in cui la famiglia africana potrà, dai prossimi giorni, trasferirsi in attesa che la loro casa venga sistemata. La scorsa notte la madre e le figlie sono state ospitate da una famiglia della zona. (Ni.Ce.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA